

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 39-37982/2009

OGGETTO: "Coltivazione cava di argilla in località C.na Goretta"

Comune: Torrazza Piemonte (TO)

Proponente: F.Ili Ghiggia s.r.l.

Procedura di Verifica ex. art. 10 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 19/06/2009, il sig. Enrico Ghiggia in qualità di legale rappresentante della Ditta *f.lli Ghiggia s.r.l.* con sede legale in Torrazza P.te (TO), Via San Nicolao, 43, P.Iva. 00474900016, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 4, comma 4 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "*rinnovo e ampliamento coltivazione cava di argilla in loc.C.na Goretta*", in Comune di Torrazza P.te, in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2 "*Cave e torbiere, con materiale estratto inferiore a 500.000 m³/a e con superficie inferiore a 20 ha escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a livello regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n.30 [...], non rientranti nei casi previsti dalla categoria n. 13 dell'allegato A2*".
- in data 23/07/2009 è stato pubblicato sull' Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 10/09/2009 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7/9, 10138 Torino (convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990 n. 241, come modificato dall'art.9 Legge 24 novembre 2000 n. 340).

Rilevato che:

Inquadramento territoriale

- I terreni in esame sono ubicati nella porzione settentrionale del territorio comunale di Torrazza P.te (TO), a Nord Ovest di Località “C.na Goretta”.
- Il sito estrattivo è caratterizzato attualmente da una quota del piano campagna compresa tra 204,50 e 203,30 m s.l.m.
- L’ area in disponibilità ammonta a 66.597 m², mentre l’area di intervento è pari a 46.815 m².
- I mappali oggetto di intervento sono compresi in area agricola del PRGC vigente del Comune di Torrazza P.te.
- La zona non è sottoposta a vincoli ambientali.
- Non vi sono infrastrutture all’interno dei terreni in disponibilità a nord è presente un traliccio dell’alta tensione da cui saranno mantenuti i 20 m ex DPR 128/59.
- La Gora di Borgoregio scorre lungo il lato sud dell’area in disponibilità ed è per un tratto intubata.
- L’area risulta su terreni in III^a classe di capacità d’uso (IPLA).
- L’area in esame è collocata nelle vicinanze di altri settori interessati da attività estrattive:
 1. Area della ditta Pautasso: progetto approvato dalla CS provinciale del 16/03/2009;
 2. Area ex SATAP: progetto di competenza regionale; il Comune ha già provveduto a rinnovare l’autorizzazione confermando le precedenti prescrizioni;
 3. Area Piemonte Scavi: progetto approvato dalla CS provinciale del 24/02/2009;
- Nell’area in disponibilità è presente un impianto di pioppo nella porzione meridionale mentre quella orientale è caratterizzata dalla presenza di seminativo. Inoltre nella porzione sud orientale, che non sarà interessata da attività estrattiva, è presente copertura vegetale di tipo seminaturale.

Finalità dell’intervento

- L’esercizio dell’attività estrattiva nel sito in esame è stato autorizzato fino al 31/03/2010, ai sensi della L.R. 69/1978, con D.C.C. del Comune di Torrazza del 30/06/2000.
- Il presente progetto prevede un rinnovo, ampliamento e approfondimento della coltivazione anche al fine di raccordare il piazzale di fondo scavo con quello previsto dal progetto dell’adiacente cava della ditta Pautasso.

Modalità di coltivazione

- Allo stato attuale i lavori estrattivi hanno interessato solo una parte delle superfici e delle volumetrie autorizzate; le aree oggetto del presente intervento si presentano occupate da colture agrarie (pioppeto e seminativo).
- L’attività estrattiva in progetto prevede l’ estrazione di 255.595 m³ di argilla (di cui 133.990 m³ da area in rinnovo e 161.605 m³ da area in ampliamento).
- L’intervento in progetto ha una durata complessiva di 10 anni e si sviluppa secondo 5 lotti di coltivazione di durata biennale.

- L'ampliamento con approfondimento dell'attività estrattiva in atto dovrebbe comportare un ribasso massimo della quota dell'attuale piano campagna pari a 7,0 m, fino ad una quota compresa tra a 197,5 e 197,3 m s.l.m.
- Il metodo di coltivazione sarà a fossa mediante formazione di un fronte unico di altezza di 3,5 m. Gli scavi procederanno da sud verso nord. Il terreno vegetale verrà accantonato in un' apposita area ad est.
- Le scarpate laterali finali avranno un'altezza massima di 7,0 m, e un'inclinazione non superiore a 20° sessagesimali.
- Lo stato finale di scavo prevede il raccordo con le aree adiacenti, ribassate a seguito degli scavi della ditta Pautasso. Anche la regimazione delle acque meteoriche delle due cave avverrà in maniera congiunta.
- In particolare le due società esercenti, operando su lotti di terreno confinanti si scambieranno deroga sulle distanze dai rispettivi confini di proprietà previste dall'art. 891 del Codice Civile.

Regimazione delle acque meteoriche

- Nell'area in disponibilità è presente esclusivamente un breve tratto di fosso adacquatore che ha la funzione di irrigare una porzione della superficie settentrionale coltivata a seminativo. Immediatamente a ovest, lungo il piede della scarpata, è presente un fosso scolatore che raccoglie le acque afferenti al piazzale di fondo scavo e le convoglia al bacino di raccolta dell'area di cava ex SATAP. Il sottopasso del rilevato su cui scorre la Gora di Borgoregio è garantito da una tubazione in cls.
- Al fine di permettere agevolmente l'irrigazione e smaltimento acque meteoriche verrà conferita una pendenza alle aree di fondo scavo pari al 3 ‰ che convoglierà le acque verso il fosso colatore al piede della scarpata. Con l'avanzare della coltivazione le acque saranno convogliate nell'area drenante in corrispondenza del vertice sud dell'area di proprietà Pautasso.

Recupero ambientale

- Il recupero ambientale consisterà nell' inerbimento e nell'impianto arboreo-arbustivo di superfici attualmente già destinate all'arboricoltura da legno. La destinazione d'uso finale del sito sarà agricola. Sulle scarpate (a 20°) è previsto l'impianto arbustivo e inerbimento protettivo

Scarti dell'attività estrattiva

- Non è prevista la produzione di rifiuti in connessione con la realizzazione del progetto. Lo scotico agrario verrà accantonato, per essere riutilizzato nella fase di recupero ambientale dell'area.

Viabilità

- I mezzi di cava una volta usciti dall'area d'intervento si immetteranno su una pista già esistente che percorre perimetralmente l'area ex SATAP per poi dirigersi verso sud-est e raccordarsi ad una strada sterrata esistente che raggiunge la fornace. Attualmente tale pista è già utilizzata per il passaggio dei mezzi adibiti al trasporto e, a quanto dichiarato in relazione, presenta una sezione idonea al passaggio di camion, inoltre è stata dotata di allargamenti in corrispondenza dei quali è possibile l'incrocio di due camion.

Considerato che:

- nella Conferenza dei Servizi del 10/09/2009 sono stati acquisiti i pareri da parte dei soggetti interessati
- nell'ambito dell'istruttoria tecnica ex l.l.r.r. 69/78 e 44/00 per il progetto di "rinnovo e ampliamento degli scavi per la cava di argilla in località "Cascina Goretta", nel Comune di Torrazza Piemonte della Ditta Fornace Pautasso srl." svolta dal Servizio Difesa del Suolo e attività estrattiva di questa Provincia, è stato già valutato ed approvato lo stato finale, il recupero ambientale e la regimazione delle acque, che comprendeva anche la limitrofa cava della ditta Ghiggia, oggetto della presente istruttoria. Le tavole valutate rappresentavano un'anticipazione del progetto attualmente in esame.

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato;

1. dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:

Autorizzazioni da acquisire

- autorizzazione alla coltivazione della cava ai sensi della l.r. n. 69/1978. L'istanza dovrà essere corredata dagli elaborati tecnici e amministrativi previsti dalle Norme di Attuazione e dalle Linee guida del Piano Provinciale Attività Estrattive (PAEP) della Provincia di Torino, scaricabili dal sito web al seguente indirizzo:

http://www.provincia.torino.it/ambiente/attivita_estrattiva/piano_att_estrattive/paep_def

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale e della normativa di settore:

- ai sensi dell'art. 10 della l.r. 40/98 e s.m.i, oltre agli elaborati progettuali, la documentazione dovrebbe comprendere un inquadramento delle opere previste all'interno della programmazione, pianificazione e normativa ambientale vigenti; si richiede quindi che venga presentata la verifica di conformità con il PAEP, attualmente in salvaguardia, che ha valore di variante al Piano Territoriale di Coordinamento, nonché con gli altri strumenti di pianificazione/programmazione vigenti.

Piano Territoriale di Coordinamento

- I suoli sono di classe III^a di capacità d'uso del suolo,
- la zona è già interessata da attività di cave e il recupero previsto (pioppeto) è coerente con quello autorizzato sulle attività vicine.

Piano Regolatore Generale Comunale

- I mappali oggetto di intervento sono compresi in area agricola del vigente P.R.G.C. del Comune di Torrazza.

3. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

In merito all'istruttoria sono emersi i seguenti aspetti da approfondire:

Assetto geologico

- fornire analisi chimiche sulle argille estratte, ai fini di verificare l'esclusione dal regime di miniera.

Coltivazione

- L'intervento dovrà essere suddiviso in lotti e per ogni lotto operativo dovranno essere fornite planimetrie, sezioni di dettaglio e relativo cronoprogramma comprendente le operazioni preliminari, la coltivazione, e il recupero ambientale, con indicazione delle tempistiche degli interventi sui singoli lotti e della durata complessiva del progetto;

Scarti dell'attività estrattiva

- Per quanto riguarda il deposito temporaneo degli sfridi dell'attività estrattiva, si rammenta che è entrato in vigore il D.Lgs. 117/2008 sugli scarti da attività estrattiva. Si richiede, pertanto, la presentazione di un *Piano di Gestione degli Scarti da Attività Estrattiva* (ai sensi dell'art.5 del Dlgs citato), con indicazioni precise dei quantitativi e delle modalità gestionali.
- In particolare lo stoccaggio di tali scarti dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
 - essere effettuato su un'area ben individuata planimetricamente,
 - avvenire in cumuli di cui venga progettata: altezza, volumetria massima, pendenza e stabilità,
 - sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere eseguite semine protettive e periodiche bagnature;
 - per il terreno vegetale accantonato e da rimettere in sito, deve essere previsto un cronoprogramma di scavo, riempimento e recupero, in cui il terreno rimanga stoccato per un periodo inferiore ai tre anni; tale soluzione è giudicata migliore dal punto di vista agronomico e di conservazione dello stesso terreno;
 - dovrà essere previsto un cordolo alla base dei cumuli per la raccolta delle acque ruscellanti.

Acque meteoriche

- In fase di progetto definitivo dovrà essere presentato il progetto di regimazione delle acque meteoriche nelle varie fasi di coltivazione, corredato da apposite planimetrie, dimensionamento delle opere, indicazioni dei particolari costruttivi e indicazione del recettore finale delle acque regimate.

Recupero ambientale

- Nelle planimetrie di recupero ambientale dovranno essere identificati gli accessi all'area per le attività agricole.
- La coltivazione a pioppeto, prevista nel piano di ripristino, dovrà essere di tipo biologico o comunque dovrà essere posta particolare attenzione all'uso di fitofarmaci o altri prodotti che possano causare inquinamento della falda.
- Inoltre nel progetto definitivo saranno necessari i seguenti approfondimenti:
 - Riportare in una tavola la vegetazione attualmente esistente;
 - Prevedere il recupero ambientale di tutte le aree interessate dall'attività comprese, le aree dove sarà stoccato il terreno vegetale;
 - Fornire tabelle riepilogative relativamente al consuntivo delle opere di recupero ambientale con le seguenti indicazioni: quantità (m³) di terreno vegetale e di materiale inerte di riporto

da mettere in opera; superficie del piazzale (m²); lunghezza totale delle canalette (m); superficie totale da inerbire (m²); quantità di specie arbustive (n° di piante) da mettere a dimora; superfici complessive interessate dalle cure colturali e manutenzione dei lavori di recupero.

4. dal punto di vista **ambientale**:

Atmosfera e impatto acustico

- nel progetto definitivo dovrà essere effettuata una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della Legge Regionale 20/10/2000, n.52. La suddetta valutazione dovrà recepire quanto indicato dalla DGR 2 febbraio 2004 n. 9-11616 recante i "criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all' art. 3, comma 3, lett. C) e art. 10 della l.r. 52/2000 non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4. Si rammenta che la presentazione delle suddette informazioni è altresì ammessa in forma semplificata a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo a cui si riferisce.

Viabilità

- vista l'esistenza nell'area di tre attività estrattive ed un attività di recupero ambientale (cava ex SATAP), che utilizzano in parte la stessa viabilità, è necessario che la viabilità venga coordinata in modo da evitare il sovrapporsi di flussi di traffico provenienti dalle 3 cave;
- Si richiede di formalizzare, tramite accordi scritti tra le diverse ditte operanti, le modalità operative e gli accorgimenti ai fini della sicurezza, con cui sarà gestito il transito di mezzi di cava sulle strade comuni.

Ritenuto che:

- Le problematiche sopra evidenziate siano superabili attraverso una corretta progettazione e gestione delle operazioni di coltivazione e di recupero ambientale da dettagliarsi e verificarsi nelle successive fasi progettuali (corrette tempistiche di scavo e recupero ambientale, corretta regimazione delle acque, ecc...) e che le stesse possano essere verificate nell'ambito delle specifiche autorizzazioni ex l.r. 69/78 e 44/00.
- Di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle condizioni sopra illustrate di cui sinteticamente vengono riportate le principali.

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo ex l.r. 69/1978:

- Il progetto definitivo dovrà tener conto delle indicazioni della pianificazione e programmazione regionale, provinciale e comunale vigente, ed essere in accordo con le indicazioni contenute nelle Norme di attuazione e nelle Linee Guida del Piano Provinciale Attività Estrattive (PAEP) attualmente in salvaguardia;
- dovranno essere fornite analisi chimiche sulle argille estratte, ai fini di verificare l'esclusione dal regime di miniera.
- l'intervento dovrà essere suddiviso in lotti, con cronoprogramma e tempistiche ben definite;

- lo stoccaggio dei materiali di scarto o del terreno vegetale dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
 - essere effettuato su un'area ben individuata planimetricamente,
 - avvenire in cumuli di cui venga progettata: altezza, volumetria massima, pendenza e stabilità,
 - sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere eseguite semine protettive e periodiche bagnature;
 - per il terreno vegetale accantonato e da rimettere in sito, deve essere previsto un cronoprogramma di scavo, riempimento e recupero, in cui il terreno rimanga stoccato per un periodo inferiore ai tre anni; tale soluzione è giudicata migliore dal punto di vista agronomico e di conservazione dello stesso terreno.
 - dovrà essere previsto un cordolo alla base dei cumuli per la raccolta delle acque ruscellanti.
- dovrà essere presentato il progetto di regimazione delle acque meteoriche nelle varie fasi di coltivazione, corredato da apposite planimetrie, dimensionamento delle opere, indicazioni dei particolari costruttivi e indicazione del recettore finale delle acque regimate;
- dovranno essere formalizzate, tramite accordi scritti tra le diverse ditte operanti, le modalità operative e gli accorgimenti ai fini della sicurezza, con cui sarà gestito il transito di mezzi di cava sulle strade comuni.
- Il progetto dovrà proporre soluzione alle criticità ambientali e progettuali dettagliate in premessa e approfondire i seguenti aspetti:
 - Piano di Gestione degli Scarti da Attività Estrattiva (ai sensi dell'art.5 del Dlgs citato);
 - tabelle riepilogative degli interventi di recupero ambientale
 - valutazione d'impatto acustico così come espressamente richiesto dall'art. 10 della l.r. 52/2000.

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

1. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alle previsioni progettuali oggetto del presente provvedimento, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio V.I.A..

In fase di esercizio

2. Dovranno essere evitate con l'adozione di opportuni protocolli di sicurezza, movimentazioni e/o attività che possano causare lo sversamento sul terreno di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). In caso d'incidente il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato ad idonei impianti di smaltimento;
3. In fase di coltivazione dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava dovranno costantemente essere umidificate secondo quanto disposto dal D.P.R. n.128/1959;
4. Sia assicurato durante, ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso delle acque meteoriche mediante opportune canalette di raccolta, al fine anche di impedirne il ruscellamento all'interno dell'area di cava, dove lo strato di terreno filtrante risulterà ridotto.

Prescrizioni per il monitoraggio

- Si richiede, di concordare con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

Adempimenti

1. Sia comunicato al Dipartimento ARPA, territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98;
2. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Vista la Conferenza dei Servizi del 10/09/2009 ed i pareri ivi acquisiti

vista la l.r. n.40/1998 e smi;

vista la l.r. n.69/1978 e smi;

vista la l.r. n.44/2000e smi;

visto il R.D. 3267/1923;

vista la l.r. n.45/1989 e smi;

visto il D.Lgs.n.42/2004;

visto il D.Lgs 152/2006 e smi;

visto il D.Lgs 117/2008

visto il D.M. 4 febbraio 1982;

visto il DPR 9 aprile 1959, n. 128;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere il progetto: "*coltivazione cava di argilla in località C.na Goretta*" del Comune di Torrazza P.te proposto dalla Ditta F.Ili Ghiggia s.r.l., con sede legale in Torrazza P.te (TO), **dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:
 - a) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali;
 - b) Prescrizioni per la realizzazione del progetto;
 - c) Prescrizioni per il monitoraggio
 - d) Adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 02/10/2009

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola Molina